

Notiziario d'informazione sulle attività dell'Associazione La Porta e della Fondazione Serughetti Centro Studi e Documentazione La Porta  
viale Papa Giovanni XXIII, 30  
24121 Bergamo  
Tel. 035.219230 - Fax 035.249880  
www.laportabergamo.it  
email: info@laportabergamo.it

Reg. Tribunale di Bergamo, n. 1 del 18.1.1984  
Editore Associazione La Porta  
viale Papa Giovanni XXIII, 30 - 24121 Bergamo  
Direttore responsabile Roberto Cremaschi  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46), art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Stampa: **clis**, Seriate (BG), info@clasweb.it

Anno XXII, n. 1, Gennaio 2005

## L'OCCIDENTE DI FRONTE AL TERRORISMO ISLAMICO

Il 26 ottobre scorso, l'islamista Paolo Branca ci ha illustrato nelle sue linee portanti il movimento che va sotto il nome, sia pure ambiguo, di "islamismo", la cui degenerazione porta una sua frangia assolutamente minoritaria, ma estremamente pericolosa (non solo per l'Occidente, ma per lo stesso mondo islamico) a praticare e teorizzare la strategia del terrorismo.

La questione islamica si pone prima dell'11 settembre, a partire dal saggio di Samuel P. Huntington pubblicato nel 1993, la cui tesi di fondo relativa alla politica mondiale, all'indomani della fine della Guerra fredda, è sintetizzata in poche righe: *"...i conflitti più intensi della politica mondiale si profileranno tra nazioni e gruppi appartenenti a civiltà diverse. Lo scontro delle civiltà sarà la prima linea di domani"*.

L'11 settembre, l'11 marzo sembrano dare tragicamente ragione a Huntington. È doveroso, a questo punto, chiederci: il radicalismo, peggio, il terrorismo che cosa hanno a che fare con l'islam, che lungo la storia è sempre stato tollerante con le minoranze?

Dobbiamo conoscere le molte anime dell'islam, che è "l'occidente dell'oriente", un universo cioè a noi molto vicino.

L'islam ha avuto una storia capovolta rispetto all'occidente: noi siamo passati da un medioevo ad un umanesimo-rinascimento; l'islam, al contrario, da una prima epoca di splendore, è caduto, sotto la pressione dei Mongoli, in un lunghissimo medioevo dal quale non si è ancora risollevato. Nell'800, l'Impero Ottomano prende coscienza della propria decadenza dopo secoli di grandezza e questo provoca uno shock traumatico per l'islam: Allah ha abbandonato i suoi fedeli?!

L'Occidente colonialista è modello da emulare, ma anche nemico da cacciare dalla propria terra. Nasce il nazionalismo, che porta all'emancipazione politica, la quale, però, in mancanza di emancipazione economica, mostra tutto il suo frustrante formalismo.

Per ottenere quest'ultima, nasce allora il socialismo sia pure in forma riveduta e corretta ad uso delle realtà locali. Ma anche il socialismo non sa mantenere le sue promesse.

La protesta islamica trova nelle università uno dei posti privilegiati per esprimersi, tra le generazioni che maggiormente avvertono il peso della crisi e ne sopportano le conseguenze. Ma la scuola non educa allo spirito critico e lascia campo al radicalismo.

Si capisce, quindi, perché, dagli anni '60 del secolo scorso, i movimenti radicali islamici, che già esistevano, si facciano ascoltare sempre di più: non ci sono prospettive culturali, economiche, sociali, politiche per il futuro; unico rimedio è il ritorno all'autenticità islamica, alla religione pura dell'islam.

Esistono, tuttavia, voci islamiche che, sebbene faticino a trovare ascolto in casa propria e fuori dai confini del loro mondo, animano la scena del pensiero islamico contemporaneo e si muovono in direzione di un riformismo che mette in dialogo tradizione islamica e modernità. Non mancano, poi, intellettuali musulmani d'Occidente, soprattutto di area francofona, che esprimono chiaramente la consapevolezza della necessità di un adeguamento non puramente formale dei musulmani alla realtà occidentale nella quale si trovano inseriti.

La consapevolezza del cammino ormai avviato e di quello, lungo, che ancora resta da fare impegna i cittadini europei di ogni fede e cultura a ben sperare e a favorire l'evoluzione di una presenza islamica integrata nel mondo occidentale.

In quest'ottica, alla lezione del prof. Branca, sono seguiti tre incontri in cui uno sparuto manipolo di eroici "studiosi" si sono ritrovati per approfondire, con letture e riflessioni, la conoscenza dell'islam e le modalità dell'indispensabile dialogo delle civiltà.

Martedì 22 febbraio, il prof. Paolo Branca ritornerà tra noi per un incontro conclusivo al quale tutti siamo invitati.

### L'OCCIDENTE DI FRONTE AL TERRORISMO ISLAMICO

**Martedì 22 febbraio ore 20,45**

*Paolo Branca*, docente Università Cattolica di Milano

L'incontro si terrà presso la sala  
della Fondazione Serughetti La Porta

*Ingresso libero*

# FATTA L'EUROPA FACCIAMO GLI EUROPEI

Non è la prima volta, e certo non sarà l'ultima, che "La Porta", in coerenza all'impegno di divulgazione di cultura politica e di riflessione critica, organizza incontri sull'Europa. Consideriamo infatti la costruzione dell'Europa un obiettivo positivo, concretamente realizzabile, e nello stesso tempo un "segno dei tempi", una speranza di pace e di giustizia nelle relazioni fra i popoli: del resto non ce ne sono molti nella stagione che stiamo vivendo, sia a livello internazionale che nazionale. Gli incontri che proponiamo offriranno molti spunti di approfondimento e di discussione con l'obiettivo di far crescere una "coscienza europea"

Il titolo che abbiamo scelto è uno slogan fin troppo facile e, per certi versi, anche discutibile. L'unità europea finora raggiunta è infatti qualcosa di ben diverso dall'unità statale raggiunta dagli Italiani all'inizio del settimo decennio dell'Ottocento e ben più limitata anche rispetto alle aspirazioni federative dei "padri" dell'Europa. Tuttavia noi riteniamo che si possa sostenere che "l'Europa è fatta": il processo avviato ci sembra irreversibile e fecondo di conseguenze future che pensiamo ricche di chances positive.

Possiamo anche condividere le critiche alla "Costituente europea" e certo avremmo voluto più coraggio su certe questioni; in particolare avremmo gradito una più chiara scelta di campo riguardo la questione della pace, dei diritti umani individuali e sociali (a noi come ad altri sarebbe piaciuto un richiamo esplicito al "rifiuto della guerra" quale contenuto nella Costituzione della Repubblica Italiana), come nei rapporti fra Nord e Sud del mondo: sarebbe stato un modo efficace, e non retorico-ideologico, di tradurre in una opzione politica fondativa dell'identità comunitaria i contenuti migliori della tradizione del pensiero ebraico-cristiano e laico-illuminista.

Tuttavia quello che è già successo, se valutato in una prospettiva storica, è enorme:

- una convergenza libera di stati, con vissuti storici di pesanti inimicizie, in una stabile unione;
- il riconoscimento di un'Europa "a due polmoni", comprensiva della ricchezza culturale anche delle nazioni orientali, e, di conseguenza, sempre più caratterizzata nel segno del pluralismo culturale, anche dal punto di vista religioso (la scelta positiva di aprire alla Turchia enfatizza ulteriormente questo aspetto);
- la formazione di un organismo politico inedito, che certo è meno di un nuovo Stato federale (e quindi sconta una forza politica di sicuro più piccola di quella economica e culturale), ma è qualcosa di più di una semplice "comunità economica" o alleanza politica permanente: non vorremmo passare per europeisti acritici, ma l'Unione Europea già così com'è ci appare una realizzazione politica che viene affidata al futuro e alla creatività di popoli e culture che avranno il compito della "novità" anche dal punto di vista della progettazione istituzionale;

- la capacità di attrazione che il nuovo organismo europeo sembra possedere come "polo di pace e di unità": quello che già è successo in questi ultimi 2 decenni nessuno, prima del 1989, l'avrebbe immaginato. Certo occorrerà in futuro sapersi misurare, come finora non si è avuto il coraggio di fare, con i nodi critici che la storia europea ha lasciato irrisolti, prima di tutto i Balcani e la questione israeliano/palestinese.

Molti commentatori politici insistono, non senza buone argomentazioni, sul fatto che l'Europa per ora è "un gigante con i piedi d'argilla", una potenza economica e culturale, ma un nano politico, soprattutto se confrontata con l'impero Usa. Ma non potrebbe essere proprio questo il "segno dei tempi", la nuova opportunità per cominciare ad inventare una nuova idea di "politica estera" oltre la vecchia categoria della "politica di potenza"? Se vogliamo uscire dalle categorie politiche dell' "amico-nemico", se vogliamo seguire la suggestione che anche Marco Revelli recuperava dalla "profezia di pace" di Ernesto Balducci e dalla "teologia dopo Auschwitz" la scommessa dell'Europa potrebbe essere, paradossalmente, quella di una politica efficace proprio perché costruita sulla "debolezza" e sulla consapevolezza del limite.

## FATTA L'EUROPA, FACCIAMO GLI EUROPEI

**Mercoledì 16 febbraio**

Storia dell'idea di Europa

*Daniela Preda, Università di Pavia*

**Giovedì 24 febbraio**

Le tappe della formazione dell'Europa

*Silvio Troilo, Università di Bergamo*

**Giovedì 3 marzo**

L'identità dell'Europa tra est e ovest

*Mario Tronti, saggista*

**Giovedì 10 marzo**

L'Europa nella globalizzazione

*Francesco Rampa, ricercatore*

**Giovedì 17 marzo**

L'Europa tra pace e guerra

*Giovanni Bianchi, deputato*

Gli incontri si svolgeranno presso la sala della Fondazione Serughetti La Porta con inizio alle ore 17,30.

Su richiesta verrà rilasciato attestato di frequenza.

La quota di partecipazione al corso è di Euro 15,00 (Euro 8,00 per studenti). I soci e le socie dell'Associazione La Porta partecipano gratuitamente. È necessario iscriversi preventivamente (anche per telefono). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Fondazione Serughetti La Porta viale Papa Giovanni XXIII, 30 - Bergamo tel. 035 219230.

# CORSO DI BASE : INTRODUZIONE ALL'ISLAM

**Un approccio storico–antropologico**

Docente: prof. Silvana Briolini, studiosa di religioni

Qualche volta abbiamo l'impressione di essere impreparati al dibattito culturale, sociale e politico contemporaneo. Fino a non molto tempo fa le discussioni si basavano su concetti di economia o di analisi sociale, in questi anni invece sono in gioco soprattutto etnie, culture, religioni. Il fenomeno (irreversibile) della globalizzazione ci fa incontrare popoli, culture, tradizioni diverse con le quali, volenti o nolenti, dobbiamo confrontarci.

In particolare l'Islam, fra tutte le realtà con cui dobbiamo fare i conti, risulta vicino. Per tanti aspetti è parte della storia europea. Abbiamo di sicuro un ritardo culturale da colmare. Se poi si sceglie la strada del dialogo, la sola ragionevole, senza preconcetti ma anche senza facili irenismi, occorrono innanzitutto strumenti di conoscenza.

Questo corso di base vuole essere un'introduzione che permetta una comprensione di questa ricchissima tradizione religiosa che coinvolge un quarto dell'umanità, secondo un approccio storico – antropologico rispettoso dell'appartenenza confessionale, ma libero da appartenenze.

Uno degli scopi della proposta è quello di aiutare a comprendere come questo mondo risulti articolato in tante diversità, come appare ovvio considerando i tanti secoli di storia e i tanti paesi coinvolti, e come la fede propriamente detta risulti mescolata in complicati intrecci con le molte storie coinvolte.

## CORSO DI BASE : INTRODUZIONE ALL'ISLAM

**Un approccio storico–antropologico**

Docente:  
prof. Silvana Briolini, studiosa di religioni

### **Lunedì 11 aprile**

Le origini dell'Islam:  
breve excursus storico.

### **Lunedì 18 aprile**

Il Corano:  
i pilastri dell'Islam.

### **Martedì 26 aprile**

Le correnti e le scuole teologico–giuridiche:  
la Sharia e le sue diramazioni.

### **Lunedì 2 maggio**

L'amore, la morte, la donna nel mondo  
islamico.

*Tutti gli incontri hanno inizio alle 17.30 e si  
svolgono presso la sala della  
Fondazione Serughetti La Porta.  
Ai partecipanti iscritti  
sarà fornito materiale didattico.*

La quota di partecipazione al corso è di Euro 10 (studenti 5). I soci e le socie dell'Associazione La Porta partecipano gratuitamente. È necessario iscriversi preventivamente, anche per telefono (tel. 035 219230). Su richiesta potrà essere rilasciato attestato di frequenza.

# LA SCIENZA GUARDA IL MONDO

Il mondo è semplice o complicato? Dipende a chi lo si chiede. A questa semplice (o complicata) domanda un fisico ed un biologo daranno risposte diverse. Non è una novità. Nella storia della scienza ci sono sempre stati scienziati sensibili ad un polo o all'altro della dicotomia, ma è sempre accaduto come con i poli di una calamita, nessuno dei due ha mai prevalso in maniera definitiva. In questo breve ciclo di tre incontri vorremmo riproporre questi due percorsi, convinti che ci possano aiutare a capire il cosa, il dove e il quando della realtà in cui dimoriamo.

## 1. Come è elegante il mondo: il punto di vista della fisica

È possibile che la chiave per capire l'universo sia la bellezza?

Questo è ciò che hanno pensato schiere di scienziati e filosofi, almeno quelli di fede matematica e di fisica teorica. Per loro la bellezza consiste nell'armonia e nella semplicità con cui complicate sequenze di eventi possano essere unificate in un'unica grande sintesi. Dietro (o sotto) la diversità l'Unità.

Oggi è di moda chiamare questa unità "Teoria del Tutto", che abbraccia ogni cosa.

Tutte queste teorie hanno come fondamento il concetto di simmetria, e se la simmetria ha qualche collegamento estetico con la bellezza allora è possibile che al cuore del mondo sia davvero la bellezza.

Semplicità, simmetria, bellezza sono concetti attraverso cui lo spirito umano ha cercato di cogliere la struttura più profonda della realtà. Quale visione del mondo emerge da questa ricerca, a che punto è oggi, è vero che è vicina alla fine della corsa?

Per un interessante contributo sull'argomento: [http://matematica.uni-bocconi.it/villamonastero/bartocci\\_varenna.htm](http://matematica.uni-bocconi.it/villamonastero/bartocci_varenna.htm)

## 2. Come è creativo il mondo: il punto di vista del pensiero evoluzionista

La rivoluzione darwiniana parte da un altro punto di vista. Le specie hanno un'origine, e questa va ricercata in processi storici complicati e contingenti.

Non solo. Le differenze all'interno delle specie non sono un semplice accidente, una seccatura che è meglio ignorare; sono la materia prima attraverso cui l'evoluzione opera per dare origine a nuove specie, sono la base materiale di nuove identità. Non l'unità ma la diversità dei suoi appartenenti è la realtà primaria di una specie.

"Al centro dell'attenzione degli evoluzionisti c'è la differenza tra singoli organismi e la differenza tra specie strettamente correlate. La variazione è l'oggetto primario della loro ricerca." (R. Lewontin, *Gene, organismo e ambiente*, Laterza, Bari 1998, pag.8)

La stessa idea è sostenuta da Stephen J. Gould nella sua vasta opera di divulgazione.

Il secondo incontro sarà centrato sull'esposizione del pensiero di S.J.Gould a partire dal suo libro "*La struttura della teoria dell'evoluzione*", in particolare su alcuni punti su cui Gould ha insistito per tutta la sua attività: il fraintendimento centrale dell'evoluzione, che vede un rapporto diretto tra evoluzione e complessità crescente, evoluzione lineare o a cespuglio, il ruolo del caso e della contingenza, il ruolo della forma e dei vincoli.

La scoperta del DNA da parte di Watson e Crick, ha portato anche a diverse valutazioni della teoria dell'evoluzione, vedi le opposte visioni di S.J.Gould e Richard Dawkins.

Utili per approfondire la questione i seguenti links:

Sito non ufficiale di S.J.Gould:

<http://www.stephenjaygould.org/>

Ricordo di S.J.Gould:

<http://www.zadig.it/speciali/gould/>

Intervista con S.J.Gould:

<http://www.zadig.it/speciali/gould/new-1.htm>

Una pagina della rivista *Nature* che nel 1953 cambiò la storia della biologia:

[http://www.laportabergamo.it/iniziative/2005/scienza\\_bellezza/crick-watson.pdf](http://www.laportabergamo.it/iniziative/2005/scienza_bellezza/crick-watson.pdf)

Intervista con R. Lewontin- imperdibile:

<http://www.emsf.rai.it/scripts/documento.asp?tabella=Interviste&id=445>

## 3. Come è imprevedibile il mondo: alla ricerca di nuovi principi ordinatori

Quando si studiano sistemi lontani dall'equilibrio si possono verificare cose molto strane, per lo studio delle quali è necessario introdurre un nuovo vocabolario al centro del quale sta la nozione di "complessità".

Questo termine viene spesso usato in riferimento a situazioni diverse: così c'è una complessità dovuta al carattere non lineare delle leggi che regolano i fenomeni, e una complessità delle traiettorie descritte dai sistemi. Oppure c'è una complessità che è dovuta semplicemente al fatto di essere in tanti.

È il caso delle reti, dove per rete si intende qualsiasi insieme rappresentabile da elementi uniti insieme da legami.

Gli elementi di una rete possono comportarsi in maniera casuale o devono convergere verso un numero limitato di strutture? Ed il nostro mondo è pieno di strutture. Il nucleo di una cellula è una rete di geni, una cellula è una rete di proteine, il nostro corpo è una rete di cellule, un ecosistema è una rete di specie.

La cosa sorprendente è che molte reti, dal web alle reti biologiche, sono risultate avere lo stesso cablaggio: ci sono pochi nodi dotati di tantissimi legami verso altri elementi e tantissimi nodi dotati di pochi legami con altri nodi.

È l'effetto Matteo 25,29 "Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha".



Il nuovo campo di ricerca che si è aperto, con frase un po' abusata, è il tentativo di individuare se c'è un "ordine gratuito" nella materia vivente come risultato dei processi di autorganizzazione e di evoluzione della vita "sul bordo del caos".

Attualmente non si è ancora certi che la vita evolva in quella sottile linea di confine che separa i sistemi in equilibrio- in cui nulla di interessante può avvenire- dai sistemi dominati dal caos; tuttavia, se la congettura si dimostrerà vera, allora avremo la certezza che tutti i sistemi umani si trovano in uno stato di equilibrio instabile, tra loro e con l'ambiente, con tutte le conseguenze che la situazione comporta, come l'elevata sensibilità alle piccole perturbazioni, tale da far essere piuttosto facile la trasformazione di un ambiente ricco di biodiversità in un deserto di cardì e spine: sistema molto più stabile anche se meno frequentabile. A partire da questa premessa, alcuni teorici della complessità si stanno dedicando al problema dello "sviluppo sostenibile", individuato come una delle implicazioni pratiche più importanti della teoria della complessità.

Per farsi un'idea del problema:

*Lezione sulla complessità:*

<http://www.chim.unisi.it/basosi/didattica/lez10.pdf>

*Un viaggio nella complessità:*

<http://scienzapertutti.inf.infn.it/Quark/03/Dicembre/quark/newP/1.html>

*Sulla scienza delle reti:*

<http://www.nd.edu/~alb/>

*Il sito del più importante centro di ricerca sui sistemi complessi:*

<http://www.santafe.edu/>

## Le mani del vasaio

### Presentazione del libro di Domenico Pezzini

Molti sono i pregiudizi di ordine culturale che nel corso del tempo sono stati collezionati dalla coscienza collettiva nei confronti delle persone omosessuali. Ne è scaturito uno stato di diffidenza, di malcelato rifiuto che provoca quanto meno una situazione di diffuso disagio esistenziale.

L'intento di Domenico Pezzini, fondatore e animatore di un gruppo di omosessuali credenti, "La Fonte", con sede a Milano, è quello di rompere con tali pregiudizi, con la morale della pura conformità alla legge, per giungere ad una morale della persona, che educi ciascuno a porsi in attitudine di attenzione e di ascolto verso l'altro, perché possa diventare ciò che è, mettendo a frutto i doni ricevuti.

Accogliere, comprendere, aiutare sono i tre verbi nei quali Pezzini compendia il cammino da percorrere per superare un'estraneità che si nutre di luoghi comuni.

Il libro, il titolo stesso, di palese matrice biblica, dicono che anch'esse, le persone omosessuali, sono state plasmate dalle mani del Vasaio

supremo, che ha lasciato in loro l'impronta, il tepore delle sue mani.

L'incontro, organizzato in collaborazione con la Comunità di San Fermo e con la libreria Buona Stampa, può essere un'occasione per quanti hanno a cuore lo sviluppo di persone mature, che sappiano vivere in modo sereno le relazioni interpersonali, costruendosi un'autentica capacità di amare.

## LA SCIENZA GUARDA IL MONDO

### giovedì 7 aprile

Come è elegante il mondo:  
il punto di vista della fisica

*Stefano Sandrelli*, ricercatore Osservatorio Astronomico di Brera

### giovedì 14 aprile

Come è creativo il mondo:

il punto di vista del pensiero evoluzionista  
*Telmo Pievani*, insegna Epistemologia Genetica presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Milano-Bicocca

### giovedì 21 aprile

Come è imprevedibile il mondo:

alla ricerca di nuovi principi ordinatori  
*Giorgio De Michelis*, docente di Informatica teorica e sistemi informativi all'Università di Milano - Bicocca

*Gli incontri si svolgeranno presso  
la sala della Fondazione Serughetti La Porta  
con inizio alle ore 21.*

La quota di partecipazione al corso è di Euro 10,00 (Euro 5,00 per studenti). I soci e le socie dell'Associazione La Porta partecipano gratuitamente. È necessario per tutti iscriversi preventivamente (anche per telefono). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Fondazione Serughetti La Porta viale Papa Giovanni XXIII, 30 - Bergamo tel. 035 219230.

## LE MANI DEL VASAI

### Presentazione del libro di Domenico Pezzini

### Giovedì 17 febbraio ore 18

Ne parliamo con l'autore

*Domenico Pezzini*, docente universitario e scrittore e con

*Giuseppe Monticelli*, direttore della Caritas diocesana

L'incontro si terrà presso la Saletta  
presentazioni della Libreria Buona Stampa,  
via Paleocapa 4/E

*Ingresso libero*

# VERSO UNA BERGAMO MULTIETNICA?

## Vissuti a confronto: nativi e migranti, uomini e donne

“L’integrazione dell’immigrato implica un processo di cambiamento che intreccia vecchi e nuovi valori, abitudini, regole, norme e linguaggi. Emerge qualcosa di inedito che non appartiene né alla cultura di origine, né a quella di accoglienza: un misto nuovo e unico. In un vero e proprio fenomeno di integrazione il mutamento coinvolge la società di accoglienza: il processo è interattivo e reciproco e avviene nell’incontro fra nativo e migrante. Una società con la popolazione immigrata integrata non è più la stessa. Il cambiamento si realizza soprattutto attraverso l’incontro, lo scambio, l’ascolto e la conoscenza reciproca. Per costruire un percorso in questa direzione abbiamo organizzato un incontro pubblico fra nativi e migranti, uomini e donne, per conoscersi, raccontarsi ed ascoltare”.

In seguito a questo invito una settantina di persone si sono ritrovate sabato 2 ottobre 2004 presso la sede della Fondazione Serughetti La Porta per confrontarsi, partendo dai propri vissuti, su come si percepiscono, vedono, immaginano reciprocamente nativi/e e migranti. Uno sguardo “incrociato”, uno scambio diretto, ricco e vivace, favorito anche dalla suddivisione in cinque sottogruppi (due composti da uomini e tre da donne).

La plenaria finale ha cercato di raccogliere i temi, le suggestioni, il clima, i nodi problematici affrontati nei gruppi.

È possibile consultare la sintesi del lavoro sul sito della Fondazione (oltre che su quelli di altre agenzie promotrici) [www.laportabergamo.it](http://www.laportabergamo.it) (nella home page clicca DOCUMENTAZIONE >ARCHIVIO SITO WEB >INIZIATIVE ANNO 2004 >ottobre).

Viste le numerose richieste di proseguire la riflessione, le associazioni promotrici dell’iniziativa hanno organizzato un secondo incontro (aperto anche a chi non ha partecipato al precedente).

Il lavoro, condotto da esperti/e in piccoli gruppi, sarà incentrato soprattutto sui temi della

diversità -culturale, personale, di genere- e della paura. L’incontro sarà concluso da un’assemblea plenaria nella quale, oltre a condividere le riflessioni emerse nei gruppi, saranno raccolte proposte per ulteriori iniziative.

*Associazione Shinui – Centro di Consulenza sulla Relazione, Agenzia per l’Integrazione, Associazione Eritrei Bergamo, Convenzione delle Donne, Centro Interculturale Pegasos Donne Internazionali Bergamo, Fondazione Serughetti La Porta, Nord Sud Onlus*

## Verso una Bergamo multietnica?

**Vissuti a confronto:  
nativi e migranti, uomini e donne**

**Sabato 19 Febbraio 2005  
ore 14.45 / 18.00**

presso la CASA DEL GIOVANE Sala Bolivia  
Via Gavazzeni,13 Bergamo

*Ingresso gratuito*

È richiesta l’iscrizione, che si può fare telefonicamente chiamando Shinui (035/241039 al mattino dalle 10.00 alle 13.00), oppure il Centro La Porta (035/219230 al pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00)

# IN RICORDO DI SIMONPIETRO

Chi ha frequentato La Porta nei primi anni Novanta avrà sicuramente davanti a sé l'“imponente” figura di Simonpietro Marchese.

Il suo regno era una delle salette presenti in sede prima della ristrutturazione. Lì telefonava, lavorava al computer, pianificava le conferenze, ma soprattutto incontrava le numerose persone che transitavano per quei locali. Per tutti aveva l'attenzione che spesso non dedicava a se stesso.

Il suo lavoro alla Porta inizia, come per altri, con il servizio civile e prosegue per diversi anni, durante i quali ha fatto di tutto per tutti, anche se è difficile dire cosa facesse Simonpietro. Ti diceva che sarebbe uscito per breve tempo (all'epoca non esisteva ancora il famigerato “attimino”) e lo vedevi ritornare dopo ore, durante le quali aveva avuto modo di occuparsi di mille altre cose. Anche la sua “confusione” era proverbiale, frutto dell'incapacità di fare troppi calcoli (e come gli avrebbe fatto bene, talvolta, farli!) quando si trattava di spendersi per ciò (tanto) di cui si occupava.

La sua capacità di intrecciare relazioni sia con le persone, spesso travolte dal suo entusiasmo, sia tra le attività che riusciva a mettere in campo era il tratto distintivo della sua persona.

A Simonpietro è legata non solo la Porta, ma anche la Comunità Cristiana Evangelica – Chiesa Valdese di Bergamo, di cui era membro attivo (ovviamente), la Casa di Riposo “Caprotti Zavaritt” di Gorle, presso la quale lavorava come animatore, e il Centro Culturale Protestante, di cui è stato uno dei fondatori.

Nel 1996, rispondendo ad una vocazione profondamente radicata in lui, che pure le circostanze della vita sembravano voler ostacolare, assume, su invito della Tavola Valdese, la cura pastorale della chiesa valdese di Taranto, il che significava doversi occupare, di fatto, di mezza Puglia. Trasferitosi poi a Roma, completa gli studi teologici presso la Facoltà Valdese di Teologia. Nel 2002 viene inviato a svolgere il “periodo di prova” pastorale a Milano.

Nel maggio 2004, la morte lo sorprende in un luogo che sembra riassumere il senso della sua esistenza: la stazione centrale di Milano. Si stava recando a Roma per incontrare gli esecutivi della chiesa. Mancavano solo tre mesi alla sua consacrazione pastorale.

Per questo, ad un anno dalla prematura scomparsa di Simonpietro, la Fondazione Serughetti La Porta e il Centro Culturale Protestante intendono ricordarlo come sarebbe piaciuto a lui. Lasciando da parte la retorica e le celebrazioni trionfistiche, riteniamo che il modo migliore per ricordare la sua figura sia quello di affrontare un tema a lui caro, un tema di “frontiera”, come di frontiera è sempre stata la sua attività.

**Fondazione Serughetti La Porta**

e

**Centro Culturale Protestante**

## In ricordo di SIMONPIETRO

**sabato 14 maggio 2005,**

**ore 15,30**

**DIRE DIO OGGI:  
IL LINGUAGGIO DELLA FEDE**

Interverrà YANN REDALIÉ, professore di Nuovo Testamento presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma

*L'incontro si terrà presso la sala  
della Fondazione Serughetti La Porta*

*Ingresso libero*

# Associarsi alla Porta

A sostegno della Fondazione Serughetti La Porta è attiva l'Associazione La Porta, che raccoglie le risorse umane ed economiche di chi crede nel lavoro che da più di vent'anni si porta avanti. La Fondazione non vive di vita propria, ma del lavoro materiale ed intellettuale di uomini e donne.

I soci sono invitati a far parte dei gruppi di lavoro che elaborano i programmi e le iniziative della Fondazione. Si può aderire all'associazione in qualsiasi momento.

## QUOTE DI ISCRIZIONE

- Euro 30 socio/a ordinario/a
- Euro 50 soci-coppie
- Euro 13 soci studenti
- Euro 50 (e oltre) soci sostenitori
- Euro 500 (e oltre) amici e amiche della Associazione

I versamenti si possono effettuare presso la sede, oppure inviando assegno non trasferibile o ancora con un versamento sul **nuovo** ccp 57654444 intestato alla Associazione La Porta (specificare la causale).

## LA TESSERA DI SOCIO DA' DIRITTO A:

- partecipare gratuitamente ai corsi e alle iniziative
- ricevere il Notiziario che presenta le attività
- accedere al servizio prestiti di libri e riviste
- accedere alle facilitazioni concesse dall'Agenzia Einaudi

### La mailing list della Porta

Chi desidera può ricevere le notizie sulle iniziative anche tramite posta elettronica.

Segnalateci il vostro indirizzo alla casella [info@laportabergamo.it](mailto:info@laportabergamo.it) e vi inseriremo nella nostra mailing list.

Ricordatevi anche di segnalare eventuali variazioni della vostra e-mail.

Il trattamento dei dati di carattere anagrafico in nostro possesso e relativi ai lettori del Notiziario è effettuato nel rispetto della normativa sulla privacy (Legge 675/96).

È comunque sempre possibile richiedere la cancellazione di un nominativo dai nostri indirizzi, facendone richiesta alla Fondazione Serughetti La Porta, viale Papa Giovanni XXIII 30, 24121 Bergamo, tel. 035.219230

# Calendario



## Mercoledì 16 febbraio ore 17,30

Storia dell'idea di Europa  
DANIELA PREDA

## Giovedì 17 febbraio ore 18

presso la Libreria Buona Stampa  
Presentazione del libro "Le mani del vasaio"  
DOMENICO PEZZINI (autore)

## Sabato 19 febbraio ore 14,45

presso la Casa del Giovane, sala Bolivia  
via Gavazzeni, 13 Bergamo  
Verso una Bergamo multi-etnica?  
Incontro pubblico

## Martedì 22 febbraio ore 21

L'Occidente di fronte al terrorismo islamico  
PAOLO BRANCA

## Giovedì 24 febbraio ore 17,30

Le tappe della formazione dell'Europa  
SILVIO TROILO

## Giovedì 3 marzo ore 17,30

L'identità dell'Europa tra est e ovest  
MARIO TRONTI

## Giovedì 10 marzo ore 17,30

L'Europa nella globalizzazione  
FRANCESCO RAMPA

## Giovedì 17 marzo ore 17,30

L'Europa tra pace e guerra  
GIOVANNI BIANCHI

## Giovedì 7 aprile ore 21

Come è elegante il mondo: il punto di vista della fisica  
STEFANO SANDRELLI

## Lunedì 11 aprile ore 17,30

Le origini dell'Islam: brevissimo excursus storico  
SILVANA BRIOLINI

## Giovedì 14 aprile ore 21

Come è creativo il mondo: il punto di vista del pensiero evolutivista  
TELMO PIEVANI

## Lunedì 18 aprile ore 17,30

Il Corano: i pilastri dell'Islam  
SILVANA BRIOLINI

## Giovedì 21 aprile ore 21

Come è imprevedibile il mondo: alla ricerca di nuovi principi ordinatori  
GIORGIO DE MICHELIS

## Martedì 26 aprile ore 17,30

Le correnti e le scuole teologico-giuridiche: la Sharia e le sue diramazioni  
SILVANA BRIOLINI

## Lunedì 2 maggio ore 17,30

L'amore, la morte, la donna nel mondo islamico  
SILVANA BRIOLINI

## Sabato 14 maggio ore 15,30

Dire Dio oggi: il linguaggio della fede  
YANN REDALIE